Ancora sull'unità sindacale

I segretari socialisti della C.C.d.L. hanno replicato alla lettera mia e di altri compagni, pubblicata sull'Unità del 28 u.s., e riguardante il recente documento della corrente sindacale socialista romana. La risposta evita alcune, non secondarie, precisazioni, considerazioni e domande da noi formulate. Ma non è questo che importa rilevare.

Nella nostra lettera noi avevamo espresso una considerazione centrale, che scaturiva non da illazioni ma, come abbiamo avuto modo di dimostrare, da quello che il documento socialista dice e da ciò su cui tace: e cioè che da tale documento «traspare pericolosamente la ipotesi di un processo unitario che nascerebbe da rotture all'interno delle varie organizzazioni e tra di loro».

Questa nostra considerazione viene decisamente respinta dai compagni socialisti. Bene! Questo è l'essenziale! Ne prendiamo atto con soddisfazione perché qui è il punto discriminante del collocarsi dinanzi ai problemi dell'unità e sul quale tutta la CGIL era ed è d'accordo. E' il punto dal quale è possibile proseguire il dibattito e concretizzare l'impegno a far progredire il processo unitario con un dialogo non circoscritto a chi è già d'accordo con noi; con una ricerca ed una iniziativa che conquisti, per tutti e con tutti, più avanzate posizioni dell'unità, sia sul piano dell'azione sindacale che su quello della definizione di un sindacato unitario la cui natura, struttura e regole saranno determinate non da «reciproche concessioni» — intese in senso deteriore — ma dalle conquiste che la volontà unitaria e la comune esperienza consentiranno di realizzare nell'incontro di concezioni diverse.

Ed è proprio da questa collocazione, che avevamo richiamato alla riflessione sui contenuti del documento socialista. Perché esso oggettivamente si colloca — lo si voglia o no — in modo non conforme a questa esigenza nel momento in cui la politica dell'unità viene, di fatto, ignorata nei concreti contenuti che assumono oggi la ricerca e la iniziativa unitaria e viene circoscritta alle sole questioni dell'incompatibilità e delle affiliazioni internazionali e delle decisioni unilaterali da assumere in proposito.

Su queste questioni, comunque, nell'intento di arrivare a conclusioni sempre più unitarie, si discuterà prossimamente nelle istanze normali della CGIL (prima sede naturale di ogni dibattito) la cui convocazione, come è noto, era prevista e decisa fin dalla vigilia della conferenza di Ariccia. Si discuterà e si deciderà, certamente, senza processi alle intenzioni. Questo è il costume della CGIL che proprio su questo piano — del valutare le cose per quello che sono e non per ciò che si presume sottintendano — ha ottenuto il suo più grande successo nei rapporti unitari con le altre centrali sindacali, battendosi per un diverso clima e per nuovi rapporti tra di esse.

Questo vuol dire, però, non attribuire a nessuno posizioni che non ha mai preso e atti che non sono stati mai compiuti; e vuol dire non ignorare quello che si è detto e fatto. Per esempio, vuol dire riconoscere che ad Ariccia nessuno di parte comunista ha sollevato le questioni della FSM. e dei problemi collegati; nella misura in cui se ne è parlato è stato solo per ricordare la accusa mossa a questa organizzazione di iniziative a carattere propagandistico, velleitarie, prive di conseguenze pratiche. Vuol dire, a proposito delle incompatibilità, che non si può parlare di maggioranza e di minoranza registrate ad Ariccia, in una conferenza consultiva che, per definizione, proprio per la libertà del dibattito, escludeva a priori qualsiasi qualificazione di tal genere. Va rilevato, semmai, seppure questa qualificazione la si vuole ogni introdurre, che la tesi della immediata decisione unilaterale è stata in assoluta minoranza e che, a me pare, nessun appartenente alla corrente comunista vi ha dato l'ombra di un consenso; mentre la grande maggioranza si è espressa per una decisione da assumere dopo l'incontro con Cisl e Uil proposto da Novella, al fine di verificare le idee degli altri e valutare le conseguenze delle nostre posizioni.

Vuol dire, ancora, non ignorare, per attaccare una parte della CGIL, che questa organizzazione — alla quale si addossa tutto il fardello delle critiche — è quella che ha le più avanzate posizioni, di principio e di attuazione pratica, sul problema delle incompatibilità. Vuol dire non accusare di doppiezza chi coerentemente crede che, oggi, una decisione unilaterale su questo attuale problema, è carica di rischi per il processo unitario e per la stessa CGIL. Infatti non sono secondari i problemi che sorgono dallo scompenso di rappresentatività tra sindacati presenti e quelli assenti in Parlamento; i pericoli dell'acutizzazione di una polemica per le spiegazioni diverse da dare ad un diverso atteggiamento; dell'ostacolo alla ricerca di nuove sedi per il rapporto sindacato società. Né può non considerarsi il fatto che in cinque anni possono accadere molte cose, nei sindacati, nel Parlamento e nello svolgimento della vita democratica del Paese e che, quindi, mentre può essere decisa in qualsiasi momento futuro, a seconda dell'andamento delle cose, la scelta immediata tra mandato parlamentare e incarico sindacale, non si può esporre l'intera organizzazione al rischio di una situazione nella quale le venga imputata la sottovalutazione del Parlamento e delle sue funzioni.

Infine, ancora qualche parola sul ruolo delle correnti. La questione della loro sempre maggiore caratterizzazione sindacale è in rapporto dialettico con il loro superamento, nel senso che prelude ad esso; ciò perché sui problemi sindacali può aversi un dibattito contingente, ma non troveremo mai, soltanto in essi, la giustificazione di una divisione cristallizzata in modo permanente. E', questo, un processo non facile, certamente lungo proprio per le sue difficoltà, che obbliga a respingere le pressioni per un artificioso scioglimento delle correnti e, nel contempo, obbliga però a non fare passi indietro ed a garantire con la loro reale sindacalizzazione le condizioni del loro superamento.

Aldo Giunti

Occorre impedire l'assalto del cemento al meraviglioso bosco litoraneo

«AFFARE» CAPOCOTTA: I PRIMI NOMI

Entro quattro giorni la Giunta approverebbe la delibera della convenzione con la Società marina reale – Un intervento di «Italia Nostra» – Come l'architetto Fulco Pratesi descrive il parco

Una veduta aerea della macchia di Capocotta.

Nonostante tutto è ancora possibile arrivare in tempo a salvare Capocotta. Anche se la «Società sviluppo marina reale» sta accelerando i tempi per giungere al più presto alla lottizzazione del meraviglioso bosco litoraneo è sempre possibile bloccare tutta l'operazione. Dove oggi si snoda una delle pochissime macchie di tipo mediterraneo rimaste lungo le nostre coste, se l'operazione dovesse andare in porto troverebbero posto quasi duemila ville che cancellerebbero degli annali botanici anche questo angolo di rara bellezza.

Purtroppo fino a questo momento non si è riusciti a fermare le mani ai novelli vandali. Si procede intanto spediti per giungere alla convenzione fra amministrazione comunale e «Società marina reale» nel breve spazio di pochi giorni. Il sindaco si sarebbe impegnato a far approvare dalla giunta fra quattro giorni la delibera della convenzione. E' vero che la decisione della giunta dovrà poi essere ratificata dal Consiglio comunale e in ultima istanza dal ministro dei Lavori pubblici Mancini chiamato, in base alla recente legge-ponte urbanistica, a esprimere il suo parere, ma resta comunque il fatto che «i personaggi che stanno dietro a tutta l'«operazione» muovono le loro pedine con una celerità impressionante.

Ma chi sono coloro che stanno dietro a tutta l'operazione? Non è facile dare una risposta esauriente a questo interrogativo, anche perchè alcune personalità, che si dice siano interessate alle lottizzazioni, non figurano direttamente. Il primo nome che compare ufficialmente nell'affare Capocotta è quello del consigliere comunale liberale Alciati, proprietario della ditta Alciati-Pastina che ha proceduto alla costruzione delle strade e delle altre opere necessarie per dare l'avvio ai lavori per le 1800 ville. Nella ditta Alciati-Pastina figura anche l'amministratore dei beni di cui i Savoia ancora dispongono in Italia, il grand'ufficiale Umberto Frascati. Dei Savoia troviamo poi interessate all'operazione le figlie di Jolanda — Vittoria, Ludovica e Guia — proprietarie di numerosi lotti. Vice-presidente del «Consorzio proprietari marina reale» è Enrico Mantello che oltre ad essere considerato l'uomo di punta di tutta l'operazione è notoriamente legato all'on. Orlandi. Presidente del consorzio è l'avv. D'Amelio, capo dell'Ufficio legislativo della Camera e proprietario di dieci lotti dove sembra si sia già proceduto alla distruzione del sottobosco.

Questi i nomi che si è riusciti a individuare; ma, come dicevamo, l'elenco delle personalità interessate a Capocotta è senz'altro più lungo.

Intanto, mentre si procede a tappe forzate per giungere al più presto alla costruzione delle ville, ci si sta muovendo anche per impedire che lo scempio venga compiuto fino in fondo. Sappiamo che «Italia Nostra» ha inviato ieri sera un documento alle autorità governative e comunali dove si mette in risalto quanto il nostro Paese perde con la lottizzazione di Capocotta. Il documento, per correttezza, verrà reso pubblico attraverso la stampa appena sarà giunto alle autorità interessate.

Sul bosco di Capocotta si è pronunciato anche l'architetto Fulco Pratesi, membro del direttivo di «Italia Nostra». «Di tutte le grandi selve costiere che esistevano lungo le coste italiane scrive fra l'altro l'architetto Pratesi — solo due, a nostro parere possiamo considerare sopravissute, da Ventimiglia a Trieste: il Gran Bosco della Mesola (Ferrara) e la Foresta di Castel Porziano - Capocotta (Roma). La Tenuta di Capocotta, parte integrante di Castel Porziano fino all'avvento della Repubblica, forma con questa un tutto unico che la divisione a rete apposta in questi ultimi anni tra i due non riesce a dividere.

«Possiamo a ragione affermare che essa, a differenza delle foreste di Migliarino - San Rossore, composte in buona parte di essenze non autoctone (come il Pino domestico) rappresenti l'«ultima» testimonianza di quelle che furono le selve impenetrabili che coprivano gran parte del litorale tirrenico.

«La prima fascia, verso il mare, è composta principalmente da quel forteto cespuglio noto come «tomboleto» ed in cui si rinvengono quasi tutte le essenze caratteristiche della tipica «macchia mediterranea»: il Leccio, il Lentisco, l'Olivastro, la Filirea, il Ginepro, il Corbezzolo; inutile ricordare l'utilità che questo tipo di associazione riveste nei confronti della stabilizzazione delle dune e della salvaguardia dei boschi restanti».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi venerdì 3 novembre (307-58). Onomastico: Umberto. Il sole sorge alle 7.6 e tramonta alle 17,7. Primo quarto di luna il 9.

Cifre della città

Ieri sono nati 61 maschi e 42 femmine; sono morti 28 maschi e 17 femmine, di cui 1 minore di sette anni. Sono stati celebrati 208 matrimoni.

Istituto Gramsci

Oggi alle ore 18 all'Istituto Gramsci, in via del Conservatorio 55, il prof. Mirab Mamardascvili, responsabile della sezione di filosofia dell'Istituto del movimento operaio internazionale di Mosca, terrà una conferenza, in lingua italiana, sul tema «La concezione dell'individuo nell'analisi marxista».

Muore cadendo da soli due metri

Un fioraio ha perso la vita in un banalissimo incidente: Agostino Merola, di 32 anni stava lavorando su una scala snodabile, a due metri di altezza quando, messo un piede in fallo, ha perso l'equilibrio ed è piombato sul marciapiede. E' successo ieri, nelle prime ore del pomeriggio in via Alessandrina, angolo via Lucera: l'uomo doveva raggiungere l'insegna luminosa del negozio per cambiare una lampadina, ma mentre tentava di fissare la seconda rampa della scala, è caduto pesantemente, ed ha sbattuto la testa sull'asfalto. Subito soccorso da una donna il Merola, è stato adagiato su un'auto: è spirato durante il tragitto verso il San Giovanni.

Disarcionato e ucciso a calci dal cavallo

Disarcionato e preso a calci dal cavallo, un anziano contadino è morto poche ore più tardi. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina, verso le 11, a Marano, nei pressi di Tolfa: la vittima si chiamava Giulio De Felice ed aveva 69 anni.

Stroncato dall'infarto in casa del figlio

Gaetano De Blasio, 70 anni, è morto, stroncato da un infarto in casa del figlio un attiere ippico di Tor di Valle. Era arrivato solo l'altro giorno a Roma per una visita al parente. Il malessere lo ha aggredito mentre era solo: quando il figlio è rincasato, lo ha trovato già cadavere.

lettere al giornale

VIA DEL TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Gli esuli antifascisti pagano ancora per le condanne subite nel ventennio

Per noi esuli antifascisti, con tanto di mandato di cattura alle spalle, le persecuzioni non sono affatto terminate il 25 luglio 1943, con la fine della dittatura fascista: e neppure il 5 aprile 1944, allorquando il re traditore — nel vano tentativo di salvare la corona camuffandosi da antinazista e da antifascista — firmò il regio decreto di amnistia «per tutti quei reati commessi allo scopo di liberare la patria dall'occupazione tedesca ovvero per ridare al popolo italiano le libertà soppresse e conculcate dal regime fascista».

E' ben chiaro per tutti — e teniamo le sentenze dei tribunali militari, sia del primo che del secondo ventennio, a disposizione delle teste dure — che ci sono necessitati anni e anni per ottenere la reinscrizione nei registri della popolazione residente in Italia; e, dopo, anni e anni per ottenere la riabilitazione civile che deve precedere quella militare; eppoi anni e anni ancora per riuscire ad ottenere la cessazione della esecuzione della pena dallo stesso tribunale militare (cioè dagli stessi generali di Caporetto e dell'8 settembre 1943, quelli del re e di Mussolini, che avevano pronunciato la sentenza di condanna!).

Per molti di noi — dopo il 5 aprile 1944 — sono trascorsi altri vent'anni prima di ritornare ad essere dei cittadini come quelli, ad esempio, per cui la caduta del fascismo significò la fine della persecuzione di essere obbligati a leggere ogni giorno Il popolo d'Italia *per conservarsi un posto pagato e tranquillo nel regime fascista, in attesa di averne un altro, oltrettanto pagato e tranquillo, nella vigente Repubblica democratica italiana.*

Noi esuli antifascisti, i più duramente colpiti dalla dittatura regia e fascista, chiediamo soltanto di vedere riconosciuti e rivalutati a carico dello Stato ai fini della pensione INPS, gli anni che abbiamo perduti dopo l'amnistia del 5 aprile 1944. E' una semplice questione di buon senso e di giustizia, che siamo pronti ad andare a spiegare anche sulle piazze, se non sarà tempestivamente risolta, appunto secondo buon senso e giustizia

LETTERA FIRMATA
(Genova)

Dove è andato a finire lo «statuto dei lavoratori»?

Mi pongo due domande e le pongo anche ai lavoratori italiani su un problema ben preciso: e cioè lo «statuto dei lavoratori», che è stato un cavallo di battaglia di Pietro Nenni. Dove è andato a finire? Dove sono andate a finire le parole pronunciate da Pietro Nenni: «Da oggi ognuno è più libero»? E' risultato invece il contrario. Specialmente con la legge di P.S. che il PSU difende.

Provi il compagno Nenni a fare la Commissione interna in un cantiere edile. Avrà nella maggior parte dei casi una risposta da parte del padrone: il licenziamento o la chiusura dell'azienda per rappresaglia. Ecco la libertà che ci siamo trovati con il centro-sinistra. Con quale coraggio allora l'on. Ferri ci viene a dire (come è venuto a dirci nella «Tribuna politica» con il compagno Pajetta), che la politica di centro-sinistra è valida ed è un fatto positivo? Con quale coraggio ci viene a parlare della ripresa economica? La ripresa infatti ancora una volta la pagano gli operai ed i pensionati.

Nel 1960, e poi dopo, c'erano tutte le condizioni per dare un colpo al potere della DC. Il PSI ed ora il PSU sono invece corsi a portare ossigeno alla stessa DC, creando una situazione da cui solo il grande capitale trae vantaggio. Faccia un'indagine l'on. Ferri fra la classe operaia, nei cantieri, nelle grandi fabbriche, in ogni industria. Si renderà conto che i principi di un partito di classe quale era il suo si sono purtroppo squagliati come neve al sole.

VITTORIO LEMMI
(Campo - Pisa)

Perchè adesso non danno un aiuto ai profughi arabi?

All'alba del 5 giugno, mentre le truppe corazzate del generale Dayan invadevano i territori arabi, le rotative della Stampa imprimevano l'annuncio che molti italiani stavano accorrendo volontari in aiuto d'Israele, «piccolo Paese indifeso», e che donna Francesca De Gasperi era a capo di un comitato per gli aiuti a quel Paese. Come si vede il «partito della borghesia» scatta subito in fulminee iniziative, allorchè si tratta di appoggiare l'aggressore.

Ora, sarei curioso di sapere se il comitato anzidetto è ancora funzionante. Dati gli alti scopi umanitari che evidentemente lo ispirarono al suo sorgere, una volta visto che Israele non ha più necessità d'aiuto, chè dal punto di vista della pratica internazionale se l'è sbrigata molto bene, propongo che tale comitato si metta un po' all'opera per inoltrare qualche aiuto alle centinaia di migliaia di profughi arabi, che si sono aggiunti ai quasi due milioni a suo tempo cacciati dalla Palestina.

G.C. PESAVENTO
(Sanremo)

Televisione: programmi scadenti e canoni troppo alti

La RAI-TV — tramite l'U.R.A.R. — continua ad imperversare impietosamente nei confronti degli abbonati morosi. E' prevedibile che una famiglia, il reddito della quale è costituito da un solo stipendio base che rasenta (e non raggiunge neppure) le 70 mila lire mensili e che soltanto di fitto deve pagare qualcosa come 50 mila lire, non è in grado di pagare regolarmente alla scadenza l'esoso abbonamento.

Io sono in arretrato per il II semestre. E così mi vedo arrivare una intimazione dell'URAR con cui mi si chiedono L. 2 330 di spese oltre naturalmente il rateo semestrale, avvisandomi che la pratica è già stata passata all'Ufficiale Giudiziario per la esecuzione del pignoramento, come se fossi una truffatrice qualsiasi.

E pensare che mio marito è un impiegato di concetto presso la Direzione della Democrazia cristiana, nella quale le carriere sono «clientelari» soltanto, e vi sono di conseguenza i figli, i figliastri e gli orfanelli. Tutto dipende infatti dagli appoggi e dalle protezioni che si godono in quell'ambiente.

Io mi chiedo anzitutto se oltre ai molti rari e scadentissimi (salvo eccezione) programmi che la TV trasmette, l'utente deve pagare anche la numerosa pubblicità radiotelevisiva, che la TV già si fa pagare profumatamente dalle società interessate e che l'utente a queste ha già pagata una prima volta, sul prezzo dei prodotti che consuma.

... Io credo che un'azione legale dovrebbe essere condotta collettivamente dall'ARCI oppure dall'Associazione dei telabbonati, salvo a vedere con quale modalità per tutti gli interessati. Ritengo altresì che, tenuto conto che la RAI-TV è un servizio pubblico, come si fa per le imposte, le tariffe di abbonamento dovrebbero variare a seconda del reddito familiare. Vi sono famiglie, infatti, che incassano due-tre stipendi mensili, e famiglie che vanno stentatamente avanti con un solo miserissimo stipendio o salario. Ammenochè la posizione di «casalinga» difesa dalla DC, non costituisca un titolo di privilegio per continuare a fare la fame.

Con i più distinti saluti.

NATALIA D.
(Roma)

Un episodio dell'azione contro la cultura e la verità

Il recente episodio della censura effettuata sulla trasmissione televisiva «La vita del Caravaggio», e che ha condotto alla soppressione di taluni particolari riguardanti Giordano Bruno e l'ambiente sociale e politico dell'epoca necessari per un chiaro collocamento del grande pittore nel contesto storico di quel periodo e per una chiara comprensione della sua stessa personalità, complessa e originale come tutte quelle dei grandi pensatori e dei grandi geni, fa parte del vasto piano generale delle forze tradizionali tendente ad eliminare o distorcere tutto ciò che è negativo per le forze tradizionali stesse.

Il Concilio Vaticano II, com'è noto, ha sancito la definitiva soppressione dell'Indice delle Opere proibite, e ciò è stato da molti interpretato come una rinuncia della Chiesa ad un intervento censorio diretto, rinuncia conseguente ad un generico riconoscimento del «diritto alla informazione». Ma questa interpretazione è sostanzialmente errata. La decisione di sopprimere l'Indice è stata unicamente derivata dalla constatazione della inutilità pratica dell'Indice stesso e dal suggerimento degli specialisti secondo i quali è molto più redditizio sul piano pratico un sistema d'intervento destinato appunto alla graduale sotterranea soppressione delle informazioni, sia controllando i mezzi d'informazione in genere e quelli culturali (stampa, scuole, biblioteche pubbliche, ecc.), sia togliendo via via dalla circolazione quelle opere letterarie, saggistiche e scientifiche che sono contrarie agli interessi delle forze tradizionali e conservatrici. Questa persistente azione è chiaramente visibile in molte biblioteche pubbliche dove le opere più significative per il progresso sociale ed umano sono addirittura assenti dal catalogo, oppure sono date in lettura soltanto dietro «autorizzazione».

L'episodio della trasmissione televisiva «La vita del Caravaggio» è dunque soltanto un fatto particolare di una persistente azione condotta dalle forze reazionarie tradizionali contro l'informazione, la cultura, la verità.

Cordialmente.

A. L.
(Cremona)

Posta da Karaganda

Cara Unità, mi chiamo Tamara. Desidero molto avere degli amici nel tuo Paese. Vorrei corrispondere con qualche studente italiano. Ho 16 anni. Io vivo nella città di Karaganda e amo molto la mia città. Nella scuola dove io studio molti miei amici corrispondono con giovani stranieri e io pure vorrei avere degli amici italiani. Cordiali saluti.

TAMARA PERFILIEVA
ul. Meridiannaia 17
Karaganda, 7 (URSS)

SCHERMI E RIBALTE

Achard apre la stagione al «Leopardo»

Lunedì 6 novembre al Teatro del Leopardo, per la inaugurazione della stagione di prosa, verrà presentata dalla Compagnia Stabile del Teatro la commedia di Marcel Achard «Voulez-vous jouer avec moâ?». Gli interpreti sono Francesco Gerbasio, Federica Giulietti, Marcel Rayez e Claudio Remondi. Scene e costumi di Silvana Silvestri. Regia di Frontini e Remondi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Martedì 7 novembre al Teatro Olimpico alle ore 21,15, prima esecuzione a Roma del Singspiel di Richard Strauss «L'ombra dell'asino» (tagl. n 4). Direttore F. Mannino. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560)

AULA MAGNA UNIVERSITA'
Lunedì alle 21,15 (tagl. 4) concerto del flautista S. Gazzelloni collabora il pianista Bruno Canino Suonate per flauto e piano di W A Mozart.

SALA DI VIA DEI GRECI
Stasera alle 21,15 concerto dedicato a Vivaldi nell'esecuzione dei «Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano con la partecipazione del clavicembalista Ferruccio Vignanelli

TEATRI

ALLA RINGHIERA
Alle 21,15 il gruppo M. Ricci presenta: «Illuminazione» di N Balestrini e «Edgar Allan Poe» di M. Ricci. Regia di M Ricci.

BELLI
Alle 21,45 C.ia Teatro d'Essai presenta l'Armadio Club: «Mentre i muri crollano» e «L'artrite» atti unici di Guy Foissy Regia Gianni Supino.

BORGO S. SPIRITO
Domani e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta: «La Trilogia di Dorina», commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta. Prezzi familiari

CENTRALE
Riposo

DELLA COMETA
Lunedì alle 21,15 Pietro Scharoff presenta «Zio Vania» di Anton Cechov

DELLE ARTI
Alle 21,15 C.ia Peppino De Filippo in «Come si rapina una banca» tre atti comici di Samy Fayad Novità

DEL LEOPARDO
Lunedì alle 21,30 la C.ia Stabile del Teatro presenta «Voulez vous jouer avec moa» di Marcel Achard con F. Giulietti, F. Gerbasio, C. Remondi, M. Rayez Regia F. Frontini

DELLE MUSE
Alle 21,30 Luciano Salce presenta «La segretaria» di Natalia Ginzburg Novità assoluta con Claudia Giannotti, Ludovica Modugno, Donatella Ceccarelli, Nico Cundari, Elena Tonelli, Amos Davoli Regia L. Salce

DI VIA BELSIANA
Alle 21,30 C.ia del Porcospino con gli atti unici di Rodolfo J. Wilcock, Alberto Moravia, Goffredo Parise.

ELISEO
Alle 21 C.ia Italiana di Prosa dir. da Franco Zeffirelli presenta «Un equilibrio delicato» di Edward Albee

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Aliberti, 1-C)
«Sciopero» di Ejzenstejn

FOLKSTUDIO
Alle 22,15 Jazz Hit, M. Schiano presenta «The white god from Harlem» e his Middle Jazz Quartet, Guest star Carol Danell.

MICHELANGELO
Alle 21 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta la novità di Michelangelo Barricelli «Diritto n. 1» con G. Mongiovino, G Vaira, M. Ward, E Granone, G. Maestà.

PANTHEON
Domani alle 16,30 le marionette di Maria Accettella con: «Cappuccetto rosso» fiaba musicale Nuova edizione di Icaro Accettella

PARIOLI
Alle 21,30 «I Guff» presentano «Non so non ho visto se c'ero dormivo» due tempi di Gigi Lunari.

QUIRINO
Domani alle 21,15 prima rappresentazione: Lilla Brignone, Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Luca Ronconi presentano uno spettacolo di Luchino Visconti: «La monaca di Monza» di G. Testori.

ROSSINI
Alle 21,15 C.ia Comica di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci e Enzo Liberti in «Alla fermata del 66» grande successo comico di Emilio Cagheri. Regia Enzo Liberti

SATIRI
Alle 21,15 a richiesta ultime tre recite l'Associazione Teatro Nuovo presenta il Gruppo Teatro Studio dell'Avana (Cuba): «La notte degli assassini» di Triana. Regia di Vicente Revuelta

SETTEPEROTTO (Vicolo dei Panieri 57)
Alle 22,30: «Odissea pretesto per un Cabaret» di Maurizio Costanzo Novità assoluta con Carla Macelloni, Paolo Villaggio, Silvano Spadaccino

SISTINA
Riposo

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 7313306)
Carovana di fuoco, con John Wayne V ◆◆ e grande rivista

VOLTURNO
Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo DR ◆◆◆ e rivista Toto Risate

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel 362.153)
Agente 007 si vive solo due volte, con S Connery A ◆

AMERICA (Tel 386 168)
Un uomo per tutte le stagioni, con P Scofield DR ◆◆◆

ANTARES (Tel. 890 947)
La donna di sabbia, con K. Kishida (VM 18) DR ◆◆◆

APPIO (Tel 779 638)
Un uomo una donna con J L Trintignant (VM 18) S ◆

ARCHIMEDE (Tel 875 567)
The Sound of Music

ARISTON (Tel 353 230)
Lo scatenato con V Gassman C ◆

ARLECCHINO (Tel. 358 654)
Cul de sac con D Pleasance (VM 14) SA ◆◆◆

ASTOR (Tel 62 20.409)
Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆

ASTRA
Chiuso

AVANA
Fantomas contro Scotland Yard, con J Marais A ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Il tigre, con V Gassman (VM 14) S ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Grand Prix, con Y Montand (VM 14) DR ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Un italiano in America, con A Sordi SA ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A ◆

● Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
● A = Avventuroso
● C = Comico
● DA = Disegno animato
● DO = Documentario
● DR = Drammatico
● G = Giallo
● M = Musicale
● S = Sentimentale
● SA = Satirico
● SM = Storico-mitologico
● Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
● ◆◆◆◆◆ = eccezionale
● ◆◆◆◆ = ottimo
● ◆◆◆ = buono
● ◆◆ = discreto
● ◆ = mediocre
● VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Il tigre, con V Gassman (VM 14) S ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La Bibbia, con J. Huston SM ◆◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
Un uomo una donna, con J. L. Trintignant (VM 18) S ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Il tigre, con V Gassman (VM 14) S ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Riflessi di un occhio d'oro, con M Brando DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆

EMBASSY
Lo straniero, con M Mastroianni (VM 18) DR ◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Millie, con J. Andrews M ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR, Tel. 59.10 986)
Un uomo una donna, con J L. Trintignant (VM 18) S ◆

EUROPA (Tel. 855 736)
Ad ogni costo, con J Leigh A ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Bella di giorno, con C Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Reflections in a Golden eye

GALLERIA (Tel 673 267)
E venne la notte, con J Fonda DR ◆◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Il tigre, con V Gassman (VM 14) S ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Fantomas contro Scotland Yard, con J Marais A ◆

IMPERIALCINE n. 1 (Telefono 686 745)
Blow-Up

IMPERIALCINE n. 2 (Telefono 686 745)
Blow-Up

ITALIA (Tel 856 030)
Masquerade, con R Harrison G ◆◆

MADISON
L'uomo del banco dei pegni, con R Steiger (VM 18) DR ◆◆◆

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Matchless, con P O'Neal (VM 14) A ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Un maggiordomo nel Far West, con R Mc Dovall C ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60 50.126)
La notte è fatta per rubare, con P. Leroy S ◆◆

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
C'era una volta, con S. Loren S ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Questo mondo proibito DO ◆

MODERNO (Tel. 460.285)
La Cina è vicina, con G. Mauri (VM 18) SA ◆◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Fai in fretta ad uccidermi, ho freddo, con M. Vitti

MONDIAL (Tel. 834.876)
Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (VM 18) S ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Agente 007 si vive solo due volte, con S Connery A ◆

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
Un maggiordomo nel Far West con R. Mc Dowall C ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Le dolci signore, con C. Auger (VM 14) SA ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Lo scatenato, con V Gassman C ◆

PLAZA (Tel. 681.193)
La calda preda, con J Fonda (VM 18) DR ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265)
Sette volte donna, con S Mac Laine S ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Due per la strada, con A. Hepburn S ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Il negozio al corso, con Y. Kroner DR ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Agente 007 si vive solo 2 volte con S Connery A ◆

REALE (Tel. 580 234)
Due stelle nella polvere, con D Martin A ◆◆

REX (Tel 864.165)
Assassinio al terzo piano, con S Signoret (VM 14) G ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Lo scatenato, con V Gassman C ◆

RIVOLI (Tel. 460 883)
Vivere per vivere, con Y. Montand (VM 14) DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770 549)
Il dottor Zivago, con O Sharif DR ◆

ROXY (Tel. 870 504)
Quattro bassotti per un danese, con D Jones C ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439)
Cinema d'Essai: Marat-Sade di P. Brook (VM 14) DR ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
Matchless, con P O'Neal (VM 14) A ◆

SMERALDO (Tel. 451.581)
L'ultimo killer, con A Ghidra A ◆

STADIUM (Tel. 393 280)
Breve chiusura

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
La cintura di castità, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

TREVI (Tel. 689 619)
Le dolci signore, con C Auger (VM 14) SA ◆

TRIOMPHE (Tel. 838 00 003)
Un uomo per tutte le stagioni con P Scofield DR ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320 359)
Quattro bassotti per un danese, con D Jones C ◆◆

Seconde visioni

AFRICA: Operazione S. Gennaro, con N Manfredi SA ◆◆
AIRONE: Da uomo a uomo, con L Van Cleef A ◆
ALASKA: Da uomo a uomo, con L Van Cleef A ◆
ALBA: Marinai in coperta con L Tony S ◆
ALCYONE: Cuore matto matto da legare, con L Tony S ◆
ALCE: Voglio sposarle tutte, con E Presley S ◆
ALFIERI: Masquerade, con R. Harrison G ◆◆
AMBASCIATORI: Hawaii, con M. Von Sydow DR ◆◆
AMBRA JOVINELLI: Carovana di fuoco, con J Wayne A ◆◆ e rivista
ANIENE: Ieri oggi domani, con S. Loren SA ◆◆◆
APOLLO: Da uomo a uomo, con L. Van Cleef A ◆
AQUILA: Da uomo a uomo, con L Van Cleef A ◆
ARALDO: Assassination, con H. Silva G ◆

CINEMA MUTO SOVIETICO
Oggi al FILMSTUDIO 70
Via degli Orti di Alibert 1/C
(Via della Lungara)
SCIOPERO (1924-25)
di SERGEJ EJZENSTEJN
★
Per informazioni: Tel. 673.556

ARGO: L'uomo del banco dei pegni, con R. Steiger (VM 18) DR ◆◆◆
ARIEL: Odio per odio, con A. Sabato A ◆
ATLANTIC: La via del West, con K Douglas A ◆◆
AUGUSTUS: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A ◆
AUREO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆
AUSONIA: Carovana di fuoco, con J Wayne A ◆◆
AVORIO: Cuore matto matto da legare, con L Tony S ◆
BELSITO: Tre uomini in fuga, con Bourvil C ◆◆
BOITO: Da uomo a uomo, con L. Van Cleef V ◆
BRASIL: Lo specchio della vita con L Turner S ◆
BRISTOL: Tre uomini in fuga, con Bourvil C ◆◆
BROADWAY: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆
CALIFORNIA: Cuore matto matto da legare, con L Tony S ◆
CASTELLO: L'immorale, con U Tognazzi (VM 18) DR ◆◆
CINESTAR: Colpo su colpo, con F Sinatra DR ◆
CLODIO: Io, l'amore, con B Bardot (VM 18) S ◆
COLORADO: Cinque marines per cento ragazze, con V. Lisi C ◆
CORALLO: El Dorado, con J Wayne A ◆
CRISTALLO: Vera Cruz, con G Cooper A ◆◆
DEL VASCELLO: Matchless, con P. O'Neal (VM 14) A ◆
DIAMANTE: Cuore matto matto da legare, con L Tony S ◆
DIANA: Fantomas contro Scotland Yard, con J Marais A ◆
EDELWEISS: Per pochi dollari ancora, con G. Gemma A ◆
ESPERIA: Stasera mi butto, con Franchi-Ingrassia C ◆
ESPERO: Per q